

# Altri positivi al Romagnosi, Vittorino e Pezzani Timore dei pediatri sui tamponi ad ogni assenza

**Negativi gli otto docenti, ma scatta per tutti la quarantena  
Intanto i medici chiedono chiarimenti: «Il sistema non può reggere»**

**Patrizia Soffientini**  
patrizia.soffientini@liberta.it

## PIACENZA

● Il caso "Romagnosi" cresce e si aggiungono altri due alunni positivi in due elementari cittadine, la Vittorino e la Pezzani.

I tamponi effettuati tempestivamente su tutti i ragazzi della stessa classe del Romagnosi aggiungono altri due studenti positivi al giovane che - già a casa da tre giorni - giovedì sera ha avuto la certezza di un tampone positivo. Non è detto però da chi sia partito il contagio e nell'indagine sono state coinvolte anche le famiglie dei ragazzi positivi. Si è dunque in presenza di un piccolo focolaio.

Intanto ieri il dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl ha predisposto l'isolamento domiciliare di alunni e personale docente di due classi delle scuole primarie Vittorino e Pezzani. Il provvedimento si è reso necessario perché nel corso dell'indagine epidemiologica relativa a due bambini, sottoposti a tampone nei giorni precedenti con esito positivo, era emerso che avevano frequentato le lezioni nel-

le due scuole citate. L'Ausl ha immediatamente preso contatto con le dirigenze degli istituti. Non potendo escludere completamente un contatto diretto degli studenti con compagni e insegnanti, si è deciso di ricorrere alla quarantena che coinvolge complessivamente, tra ragazzi e personale scolastico una cinquantina di persone. Tutti gli alunni e gli insegnanti interessati dal provvedimento sono stati invitati ad effettuare il tampone già nella giornata di oggi.

Per quanto riguarda il caso del Romagnosi venerdì scorso mattina è subito scattata l'indagine epidemiologica dell'Ausl (che ha proposto il tampone agli studenti e così è stato) per indagare i contatti stretti della classe. Risultato: sono

stati messi in quarantena 29 studenti e 8 professori, risultati quest'ultimi negativi. A tutti è stato fatto il tampone già nel pomeriggio di venerdì e rapidamente processato, l'esame ha rivelato le due nuove positività, ma appunto nessuna fra i docenti. La classe, come di prassi, resta in quarantena per due settimane e da lunedì - ha assicurato la dirigente Cristina Capra - si avvia la didattica a distanza. Diverso il ragionamento per i docenti, necessari anche ad altre classi, che restano a loro volta in quarantena, anche se - è solo un'ipotesi tutta da valutare dai sanitari - si potrà forse considerare una quarantena leggera, con possibilità di rientrare a scuola prima, ma applicando cautele particolari. Si vedrà.

C'è chi - fra i genitori - ha sollevato il tema del rischio in classi particolarmente numerose e di studenti tutti in presenza. A questa obiezione la preside osserva: «Da noi gli studenti sono tutti in presenza perché abbiamo predisposto gli spazi sufficienti con la garanzia delle misure previste e non siamo gli unici, evidentemente siamo in regola altrimenti non



**I tamponi per i bambini potrebbero essere destinati a crescere**

avremmo potuto accogliere i ragazzi».

## «Una circolare criptica»

Un altro tema fresco di giornata riguarda poi la circolare ministeriale del 24 settembre che sembra imporre il tampone per il rientro in classe di tutti i bambini assenti da

scuola che abbiano avuto febbre sopra i 37,5 gradi. Una prima lettura di questo testo giudicato «criptico e troppo sintetico» ha creato «molte perplessità e forti preoccupazioni» fra i pediatri di libera scelta (35 a Piacenza), come spiega il dottor Roberto Sacchetti che guida la Federazione italiana medici pediatri di Piacenza. I medici ne sono venuti a conoscenza solo nella tarda serata di venerdì. Rispetto ai percorsi nazionali a Piacenza si è seguiti quelli tracciati dalla Regione Emilia Romagna che lasciano margini decisionali leggermente maggiori ai medici curanti su chi deve essere sottoposto a tampone e chi no, «proprio per non sovraccaricare il sistema di troppi tamponi». Però venerdì sera è stata diffusa la circolare ministeriale su cui i pediatri, tramite i loro organismi di rappresentanza, hanno chiesto immediati chiarimenti alla Regione.

«La circolare sembra indicare che con febbre sopra i 37.5 ci voglia un tampone per tutte le assenze da scuola, la situazione non è chiara, ma c'è chi la interpreta in modo estremo, nel caso non potremmo più muoverci come adesso» aggiunge Sacchetti. Prendiamo la seconda settimana dell'apertura scolastica, a Piacenza si è avuta una media di 25 tamponi al giorno richiesti dai pediatri (tutti negativi) in casi di sospetto Covid, ma

con la nuova circolare si rischierebbe di doverne fare «cento volte tanto».

«Finora abbiamo seguito le linee guida concordate fra pediatri e Regione e si è cercato di fare in modo che non fosse fermato tutto, ma se ora ci viene chiesto di fare tamponi a qualsiasi bambino sopra i 37,5 gradi verrebbe non solo svalutato il ruolo medico - insiste Sacchetti - ma si possono immaginare grossissimi problemi, il sistema deve essere pronto a processare non più i 20-30 tamponi mediamenti richiesti al giorno ma magari trecento, più quelli indicati dai medici di medicina generale, più quelli del pronto soccorso...il sistema reggerebbe? Non pare sia sostenibile». Insomma, la circolare ha sollevato confusione, ma se non applicata potrebbe avere implicazioni medico-legali, ragion per cui entro lunedì si attendono i sospirati chiarimenti visto che all'inizio di settimana arriveranno le prime chiamate dei genitori: «e vogliamo sapere come comportarci». I pediatri si sentono anche «sviliti» nel non avere margini di manovra, obbligati a prendere decisioni in base a un sintomo. «Si dovrebbe allora avere il coraggio di dire che siamo in situazione drammatica - argomenta Sacchetti - e dobbiamo tracciare tutti a tappeto per tenerla sotto controllo, ma sia chiarito».



**125 esami al giorno di media sui bambini salirebbero a centinaia (Roberto Sacchetti)**